

Al reparto di laminazione a caldo

Verso un nuovo accordo per le assunzioni alle Acciaierie Terni

Superata la chiusura della direzione - Altri quaranta operai per coprire il «turn over»?

TERNI — Un altro positivo accordo si va profilando alla «Terni». Questa volta interessa i lavoratori del reparto per la laminazione a caldo. Dopo due giorni di intensa trattativa, nel pomeriggio di ieri era opinione diffusa che si sarebbe riusciti a concludere in giornata. Le richieste avanzate dai lavoratori riguardavano in particolare modo gli organici e la difesa della salute. Su questa piattaforma c'è stato un lungo braccio di ferro, durante il quale non sono mancati momenti di vera e propria rottura. Si è infine arrivati all'incontro di mercoledì, che è stato poi aggiornato al giorno successivo, vale a dire a ieri. Dopo un' iniziale chiusura la direzione è apparsa disposta ad accogliere le richieste avanzate dal consiglio di fabbrica, secondo il quale è necessaria l'assunzione nel reparto di alcune decine di lavoratori in maniera da rimpiazzare quelli che sono andati in pensione per coprire il maggior carico di lavoro derivante dall'invecchiamento degli impianti. Non si sa ancora con esattezza quale sarà il preciso numero delle assunzioni che la «Terni» si impegnerà a fare (secondo le stime, una quarantina circa), ma è significativo che i lavoratori siano riusciti a spuntarla. Già in precedenza si è avuto un altro accordo di notevole significato sul fronte della battaglia condotta dal movimento sindacale nel dare una risposta al problema della disoccupazione.

Al reparto Martin è stato di recente firmato un accordo che prevede l'assunzione di 97 persone per il reparto e di 5 per le manutenzioni. Si tratta di risultati notevoli, che si aggiungono a quelli ottenuti per l'occupazione giovanile. La «Terni» infatti la prima industria della provincia che ha attuato la legge 285, attraverso una prima chiamata di 50 giovani, che inizieranno a lavorare tra pochi giorni, ai quali se ne aggiungeranno altri 100 entro l'anno prossimo. Sono risultati che premiano i lavoratori per l'impegno e la coerenza con la quale alla «Terni» la «linea dell'Eur» è stata seguita. La trattativa è stata lunga anche per la questione posta, anch'essa di fondamentale importanza, quella della difesa della salute. La laminazione, a caldo avviene in un ambiente dove la nocività è elevata e si è discusso sugli accorgimenti da adottare per ridurre. Non si conoscono i dettagli, che saranno resi comunque noti e discussi in assemblea. Ieri è stata una giornata di trattative interrotte anche dai consigli di fabbrica dell'industria Montedison di quartiere Polymer. Anche qui si discute su piattaforme aziendali e c'è stata una rottura che ha portato alla dichiarazione di uno sciopero. Ieri la trattativa è stata ripresa e proseguita per la intera giornata. Anche per i lavoratori chimici il problema della disoccupazione è quello relativo agli organici.

Appassionato dibattito nell'aula magna della facoltà

Sui numerosi problemi di Agraria tacciono solo i docenti

Il contributo portato dai rappresentanti delle forze politiche e delle associazioni democratiche - Una «scienza» staccata dalla realtà sociale

Il volto ufficiale della facoltà di Agraria di Perugia, senz'altro quello di un Consiglio di docenti che l'altro ieri ha votato la «non discussione» delle questioni proposte con occlusioni e scoperti degli studenti. L'immagine reale, fortunatamente, ieri l'hanno ribaltata svariate centinaia di studenti riuniti nell'aula magna per un'assemblea cittadina sulla facoltà e i rapporti con la società civile cui hanno partecipato attivamente organizzazioni come la Fedeb, acciattini, la lega delle cooperative, la FLM, la lega dei disoccupati, la confcoltivatori, la Cgil regionale. L'ordine del giorno dell'assemblea cittadina di problemi da discutere e su cui gli studenti hanno chiesto in tutte le forme prese di posizione della facoltà, ne sono stati posti numerosi nelle tre relazioni. Approfondimenti e consensi sono venuti da un ampio arco di forze. La confcoltivatori ha proposto che si vada avanti per legare tesi di studio e ricerca alla realtà agricola. La FLM ha messo in evidenza l'importanza del collegamento tra iniziative operative come la manifestazione del «collegio agrario» che ha esordito in un ambiente dove la nocività è elevata e si è discusso sugli accorgimenti da adottare per ridurre. Non si conoscono i dettagli, che saranno resi comunque noti e discussi in assemblea. Ieri è stata una giornata di trattative interrotte anche dai consigli di fabbrica dell'industria Montedison di quartiere Polymer. Anche qui si discute su piattaforme aziendali e c'è stata una rottura che ha portato alla dichiarazione di uno sciopero. Ieri la trattativa è stata ripresa e proseguita per la intera giornata. Anche per i lavoratori chimici il problema della disoccupazione è quello relativo agli organici.

professori che vogliono male agli studenti». Non sono intervenute nemmeno quelle forze democratiche che pure esistono in facoltà, ma che si sono limitate a sottolineare per la segreteria regionale della CGIL il prof. Paolo Brutti — di quale sia il clima pesante di istituzioni in cui vige la bandiera del moderatismo per la salvaguardia di storici collegamenti con il potere economico, agrario e bancario della regione. L'ordine del giorno dell'assemblea cittadina di problemi da discutere e su cui gli studenti hanno chiesto in tutte le forme prese di posizione della facoltà, ne sono stati posti numerosi nelle tre relazioni. Approfondimenti e consensi sono venuti da un ampio arco di forze. La confcoltivatori ha proposto che si vada avanti per legare tesi di studio e ricerca alla realtà agricola. La FLM ha messo in evidenza l'importanza del collegamento tra iniziative operative come la manifestazione del «collegio agrario» che ha esordito in un ambiente dove la nocività è elevata e si è discusso sugli accorgimenti da adottare per ridurre. Non si conoscono i dettagli, che saranno resi comunque noti e discussi in assemblea. Ieri è stata una giornata di trattative interrotte anche dai consigli di fabbrica dell'industria Montedison di quartiere Polymer. Anche qui si discute su piattaforme aziendali e c'è stata una rottura che ha portato alla dichiarazione di uno sciopero. Ieri la trattativa è stata ripresa e proseguita per la intera giornata. Anche per i lavoratori chimici il problema della disoccupazione è quello relativo agli organici.

Il XV Congresso PCI in diretta da Radio Perugia 1 e Radio Galileo

In occasione del XV congresso nazionale del nostro partito che inizierà stamane a Roma i suoi lavori, Radio Perugia uno (fm 98,7 e 100,7) e Radio Galileo di Terni, due emittenti democratiche della nostra regione, trasmetteranno in diretta dal Palasport dell'Eur sintesi quotidiane dei lavori, interventi ed altri servizi. I collegamenti inizieranno stamattina con la trasmissione della relazione del compagno Enrico Berlinguer e proseguiranno in diretta con collegamenti giornalieri alle ore 14 e alle 20. Verranno trasmessi in diretta gli interventi dei delegati umbri. I collegamenti termineranno con le conclusioni di Berlinguer previste per la mattinata di martedì 3 aprile.

tecnico nuovo necessario all'agricoltura non debba più essere quella sorta di «novo fattore» legato e succube ai soli interessi padronali. La Confcoltivatori ha proposto alcuni temi cui si deve adeguare la facoltà collegando alle necessità di recupero di vaste zone agricole inutilizzate. In particolare Silvestri ha lanciato la proposta di una assemblea a Casalina che metta per la prima volta di fronte gli oltre 100 salariati che vi lavorano con gli studenti, per verificare la possibilità che l'azienda si trasformi in un reale centro di ricerca utile anche all'Umbria. Il rappresentante della Lega delle cooperative ha sottolineato l'importanza di finalizzare la ricerca della facoltà non solo ad astratti modelli di aziende ottimali, ma anche alla realtà della piccola e media azienda coltivatrice e delle cooperative. In tutti gli interventi insomma la spinta ad uscire dal guscio, ad un confronto reale e non solo verticistico con chi opera in agricoltura. Non è però poca cosa in un ambiente che — come ha sottolineato il compagno — Paolo Brutti — si oppone in tutte le forme al riconoscimento degli studenti in lotta quali «soggetto protagonista» per partecipare alla vita della facoltà rifiutando paternalismi e cooptazioni. Anche se la facoltà continua a presentare spauracchi quali il blocco del piano accademico gli studenti si terminano dell'assemblea cittadina si sono mostrati unanimi e decisi nella propria richiesta di confronto con tutti i progetti di facoltà che, di fronte alla società civile, non può ostinarsi a fare «oracchie da mercante».

I lavori nell'aula magna della facoltà di Scienze politiche

Il 6 aprile Conferenza regionale sulla situazione socio-economica

Occasione di confronto tra le valutazioni e gli impegni programmatici esposti dalle varie forze politiche democratiche - Dare corpo al «Progetto Umbria»

Musica da camera a Città di Castello

Presentato alla stampa il programma del Festival delle Nazioni

CITTA' DI CASTELLO — È stato presentato alla stampa il programma della XII Edizione del Festival delle Nazioni di musica da camera di Città di Castello. Si svolgerà dal 30 agosto al 18 settembre con una ventina di concerti decentrati in parte in altri comuni. Sono il presidente dell'azienda di soggiorno e turismo, Elio Farnacci, il nuovo direttore artistico del Festival, Gabriele Gardini e l'addetto alle relazioni culturali Silvio Muzi, a spiegare l'articolazione della manifestazione e le scelte operate: la nazione ospitata quest'anno l'Inghilterra. L'orchestra e il coro da camera dell'Università di Cambridge terranno il concerto inaugurale sotto la direzione del maestro Richard Marlow. Per la serata d'apertura eseguiranno «Aci e Galatea» di Haendel. Lo stesso Marlow, uno dei maggiori clavicembalisti e attento studioso dell'età barocca, spiega Muzi, terrà un recital con musiche di Bach, Couperin, Scarlatti, Haendel, per clavicembalo solo. «Il filone prevalente, scelto nell'intento di caratterizzare il più possibile i festival — sottolinea Gardini — è la riscoperta di un repertorio quello della musica del rinascimento e del primo barocco italiano e insieme di quello tedesco e inglese, ancora in buona parte da esplorare e di rara esecuzione». Di qui la programmazione di brani del periodo che corre dai primi del Seicento ai primi del Settecento e che «segna in-

discutibilmente — si fa notare — il primato italiano nel panorama musicale europeo». Il programma prevede, per questo, l'esecuzione per l'organo di Giorgio Carnini, di musiche di Benedetto Marcello, Galluppi, Vivaldi trascritto da Bach, e la presentazione di brani di Vivaldi e Bachieri da parte dell'Orchestra Vocale Italiano. Contempla, inoltre, la proposta, dopo rarissime esecuzioni, dell'oratorio «Vergine Addolorata» di Alessandro Scarlatti, da parte dell'Orchestra da camera di Roma, e di musiche del repertorio napoletano (Paisiello, Leo), da parte dei Solisti Aquilani. Altri punti di interesse fanno corona al filone centrale, con la presenza di esecutori di sperimentato valore (Quartetto Italiano, duo Canino-Ballista, duo Ughi-Tipo), per giungere all'altra «scelta caratterizzante» di questa dodicesima edizione, alla presenza, significativa, cioè di due autori contemporanei, diversi tra loro, ma entrambi di grande rilievo. Roman Vlad è il primo, del quale l'Orchestra Vocale Italiano e l'Ensemble Gardini, eseguiranno, tra l'altro, «Divertimento per undici strumenti». «Due letture di Lorenzo il Magnifico e Michelangelo». «Cinque elegie bibliche e tre liriche su testo di Montale», e Salvatore Sciarlino, esponente dell'avanguardia musicale italiana, tra gli altri brani, la suite da «Aspern», sotto la direzione dell'autore. Giuliano Giombini

La prima conferenza regionale sulla situazione socio-economica dell'Umbria si svolgerà il 6 e 7 aprile. La data di apertura, come era stato stabilito in precedenza dalla giunta, doveva essere quella del 30 marzo. L'accavallarsi però di numerosi appuntamenti politici ha consigliato lo spostamento. La conferenza si svolgerà a Perugia, nell'aula magna della facoltà di scienze politiche. Si inizierà nel pomeriggio del 6 alle 16, le conclusioni sono previste per la sera di sabato 7. Sarà il presidente del consiglio regionale Roberto Abbonanza ad introdurre i lavori, la relazione verrà svolta dal presidente della giunta regionale Germano Marri. La scadenza del 6 assume nella vita politica umbra una particolare importanza: tanto la conferenza quanto la relazione della giunta costituiscono infatti una importante novità. Per la prima volta l'esecutivo regionale si presenta con una completa analisi della situazione socio-economica regionale: cinque volumi sono il frutto della ricerca svolta dagli uffici regionali, toccherà al presidente Marri nella sua relazione fare la sintesi dell'imponente materiale a disposizione. Il piano regionale di sviluppo già prevedeva fra le scadenze più significative la conferenza regionale sulla situazione socio-economica e così la definitiva: «dovrà essere aperta al dibattito di tutte le forze politiche ed istituzionali per un confronto tra le valutazioni e gli impegni programmatici esposti da ciascuno. Deve rendere possibile trarre un insieme di scelte programmatiche convergenti su cui costruire azioni comuni, così come di eventuali condizioni contrastanti da affidare alla normale dialettica delle forze sociali e politiche, avendo comunque una più chiara visione dei processi in corso e delle responsabilità di ciascuno». E ancora: «I risultati saranno per la Regione alla base della verifica delle realizzazioni del proprio programma e della sua traduzione finanziaria nel bilancio pluriennale». Marri, in omaggio a questi impegni programmatici, presentando la relazione ha scritto: «La prossima conferenza

non sarà un impegno formale, ma un momento di verifica del processo programmatico regionale e una base per stabilire impegni e compiti sia degli enti pubblici che delle forze sociali ed economiche». Si potrà così dare corpo alla realizzazione del progetto-Umbria quale proposta di assunzione di responsabilità di ciascuna parte nei confronti della comunità regionale». Come si vede ci sono numerose posizioni ufficiali che testimoniano dell'importanza che viene affidata a questo dibattito. A queste voci si è unita anche quella dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale che ha rivolto un invito particolare ai partiti affinché la conferenza li veda tutti impegnati a dare un contributo ai problemi generali, superando la semplice rassegna delle rispettive posizioni. Nel quadro della Regione Umbria è appena uscito, in veste semplice ed elegante, il catalogo dei periodici della biblioteca Augusta di Perugia. La pubblicazione, di facile e nitida lettura (essa non sempre consuetudine alle edizioni degli enti pubblici), è di quelle che meritano di essere segnalate per più motivi. Il catalogo è anzitutto — come suggerisce la stessa operazione — lo stralcio iniziale di quel «catalogo unico regionale dei beni bibliografici» che dovrà gradualmente consentire la conoscenza e la rapida consultazione dell'intero patrimonio librario della regione. E si è giustamente cominciato dalla più ricca e prestigiosa biblioteca della regione, rendendo accessibile anche a distanza la consultazione della sua consistente collezione di periodici. Sono circa 2.600 i periodici posseduti dalla biblioteca Augusta, e di ciascuno il catalogo fornisce l'indirizzo della città sede della direzione e delle annate disponibili (mentre un numero romano per-

Firmato il decreto di concessione ventennale alla Sase

Tra breve all'aeroporto anche voli passeggeri?

Verrà redatto un piano tecnico-finanziario per l'attivazione commerciale dello scalo di S. Egidio - Assicurazione per il nulla osta

Le possibilità che le distanze tra Perugia e Milano e gli altri centri del nord-Italia vadano ridimensionate aumentano di giorno in giorno. Il direttore dell'Aviazione civile infatti ha firmato il decreto di concessione ventennale dell'aeroporto regionale di S. Egidio alla Sase (la società di enti pubblici e privati per il potenziamento e la gestione dello scalo perugino) che ne prenderà possesso nei prossimi giorni. Ormai dopo questo decreto anche una serie di progetti concreti sono pronti. Il comitato esecutivo della Sase ha deciso in questi ultimi giorni, nel corso di una riunione del comitato stesso, di redigere un complessivo piano tecnico-finanziario per l'attivazione commerciale dell'aeroporto. Su proposta del presidente, l'avv. Centofanti e del consi-

gliere Umberto Pagliacci, assessore comunista nell'amministrazione provinciale, l'incarico è stato affidato al cav. Renato Moroni già capo della sezione tecnologica del Comune di Perugia e che in tale veste aveva elaborato tutti i progetti di ampliamento dello scalo di S. Egidio. Il piano, come si legge in un comunicato stampa recapitato ieri alle redazioni dei giornali, che sarà pronto entro la fine del mese di aprile comprenderà sia la parte degli investimenti (impianti di radioassistenza, aerostazione, sistemazione dell'attuale palazzina, ecc.) sia le spese necessarie per la gestione dei servizi a terra. Inoltre la Sase (che è una società per azioni) ha appaltato all'impresa Fronduti i lavori di recinzione della nuova area aeroportuale acquisi-

ta alcuni mesi orsono sull'asse sud della pista nonché la sistemazione della rete su tutto il sedime. E non appena sarà pronto, i dirigenti della Sase consegneranno il piano tecnico-finanziario alla direzione dell'Aviazione civile che, stando alle assicurazioni ottenute, dovrebbero poi dare il nulla osta per l'agibilità. Della Sase fanno parte, come si sa, la Regione dell'Umbria, il Comune di Perugia e quelli di Assisi e Bastia, la Provincia, la Sviluppo Umbria, l'Associazione degli industriali, la IBP ed altre aziende private. Adesso, se non vi saranno ulteriori ostacoli burocratici, insomma gli unici dubbi dovrebbero consistere nella scelta degli aerei (malche tempo fa si diceva o Yak 40 e Fokker o addirittura DC 9 e delle rotte giornaliere.

NARNI — L'apposita commissione nominata dalla giunta municipale ha terminato il proprio lavoro: tutti i progetti presentati dalle ditte per il risanamento della rupe, sulla quale si erge il centro storico di Narni sono stati esaminati. La scelta è caduta sul progetto presentato dalla ditta «Geo Sonda» specializzata in interventi di questo tipo. Gli elaborati tecnici presentati sono apparsi ai componenti della commissione quelli più rispondenti a garantire la stabilità della parete rocciosa che sovrasta la Tiberina 3 bis, ormai chiusa da più di due anni perché ritenuta pericolosa. La rupe di Narni è una delle rupi dell'Umbria che stamane si vanno sfaldando. La parte più pericolosa è appunto quella che si trova a strapiombo sulla Tiberina 3 bis, la strada sulla quale fino a qualche anno fa transitava tutto il traffico per Roma. L'apertura del raccordo autostradale Terni-Orte ha di molto ridimensionato la sua importanza, ma i disagi per la sua interruzione sono ugualmente notevoli. Con il risanamento della rupe, anche la riapertura del tratto sarà possibile. La spesa prevista dal comune, che si avvarrà di finanziamenti regionali, è di 400 milioni, mentre l'ANAS dispone già di una somma pari a 130 milioni per i lavori che riguardano il fondo stradale. L'intervento dell'ANAS inizierà non appena il comune avrà completato la prima parte dei lavori, vale a dire la rimozione dei massi che possono precipitare a valle. Secondo il progetto della «Geo Sonda» questi massi dovranno essere sganciati e fatti rotolare. Una operazione destinata a distruggere o quasi la carreggiata nel tratto stradale sottostante. Terminato questo lavoro si potrà perciò procedere a riassetto delle corsie e ai lavori necessari per rendere nuovamente transitabili. Dopo di che la ditta proseguirà i lavori incatenando gli altri massi pericolanti, ripulendo le pendici e consolidando la scarpata. Il periodo previsto per completare i lavori è di cinque mesi. L'intervento rassicurerà anche i cittadini che abitano nel centro storico e che certo non dormono sonni tranquilli sapendo di stare su uno sperone che potrebbe franare. Una degli edifici più vicini alla scarpata è una scuola e inoltre il comune sta spendendo un miliardo circa per rimettere a posto vecchi edifici, le cui fondamenta sono a pochi metri dalla parete franosa. Il progetto dopo essere passato al vaglio della commissione dovrà ora essere discusso e approvato dal consiglio comunale. Quasi sicuramente sarà messo all'ord.d.g. della prossima seduta del consiglio. Intanto l'amministrazione comunale si sta dando da fare per risolvere un altro problema. Come tutti sanno, anche la famosa ruca dell'Albornoz sta crollando. Di recente una parte della ruca ha ceduto e si è aperta una vistosa apertura. La giunta municipale ha promosso un incontro al quale hanno partecipato rappresen-

tanti delle forze politiche, di enti e associazioni. È stato deciso di prendere, in occasione della corsa dell'avello, una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica. Sarà allestita una mostra di fotografie e documenti mentre si sta lavorando alla preparazione di un convegno, al quale dovrebbero partecipare rappresentanti del comune di Narni, della regione, e il ministro ai beni culturali. L'obiettivo è quello di individuare possibili fonti di finanziamento per salvare la ruca da una sicura fine.

Proposte del PCI sull'uso delle terre degli enti pubblici

TERNI — Quale uso produttivo deve essere fatto delle terre di proprietà di enti pubblici? Il problema è stato discusso nel corso di una riunione promossa dalla Federazione comunista. L'attenzione si è soffermata su alcune esperienze realizzate in fase di avvio nella provincia. In particolare è già operante a San Venanzo la cooperativa «Colli verdi» che rappresenta un'esperienza positiva di uso produttivo delle terre di proprietà pubblica. Da un'altra esperienza positiva sta per prendere il via a Narni, dove sta per essere avviata l'azienda trainante della conca terzina, si diceva di 450 ettari di terreno di proprietà dell'istituto Beata Lucia e dell'ospedale di Narni, tutti terreni irrigui e fertili. Dallo studio sono emerse le seguenti indicazioni: le aziende trainanti debbono rappresentare un momento propulsivo dell'economia della zona, devono essere gestite in forma cooperativa con la partecipazione diretta dei mezzadri, dei coltivatori e dei mezzadri, e devono essere gestite in modo che interessino i cittadini che abitano nel centro storico e che certo non dormono sonni tranquilli sapendo di stare su uno sperone che potrebbe franare. Una degli edifici più vicini alla scarpata è una scuola e inoltre il comune sta spendendo un miliardo circa per rimettere a posto vecchi edifici, le cui fondamenta sono a pochi metri dalla parete franosa. Il progetto dopo essere passato al vaglio della commissione dovrà ora essere discusso e approvato dal consiglio comunale. Quasi sicuramente sarà messo all'ord.d.g. della prossima seduta del consiglio. Intanto l'amministrazione comunale si sta dando da fare per risolvere un altro problema. Come tutti sanno, anche la famosa ruca dell'Albornoz sta crollando. Di recente una parte della ruca ha ceduto e si è aperta una vistosa apertura. La giunta municipale ha promosso un incontro al quale hanno partecipato rappresen-

Manifestazione internazionalista domani a Terni

TERNI — La federazione comunista sta organizzando per sabato una manifestazione internazionalista sul tema: «La collaborazione dei movimenti progressisti su scala internazionale». La manifestazione sarà una manifestazione di cooperazione, per un nuovo ordine internazionale. Si svolgerà presso la sala 20 settembre, con inizio alle ore 17. Interverranno le delegazioni ufficiali che partecipano al 15 congresso nazionale del PC europeo, del PC di Grecia, del PC di San Salvador e del partito di indipendenza di Madagascar.

Publicato il catalogo dei 2600 periodici custoditi nella biblioteca

All'Augusta mezzo millennio di storia europea

Dalle pubblicazioni del XVI secolo alla «Critica» di Benedetto Croce - La ricerca bibliografica e il ruolo di servizio pubblico - I vuoti da colmare nel campo dei «fogni» con antica tradizione di cronaca locale - Interessante materiale custodito negli altri centri della regione

mette di risalire facilmente a un anno di fondazione della rivista). Scorrendo il catalogo si ha la precisa sensazione della nobile antichità della biblioteca Augusta, e del respiro talvolta europeo dei suoi fondi (ci sono periodici del '600, '700 e '800, francesi, olandesi, svizzeri, ed uno, tedesco, della fine del '500). Notevole, naturalmente, la consistenza dei periodici italiani, soprattutto di quelli umanistici (dal «Giornale de' letterati» di Roma del 1668 agli ottocenteschi «Milanesi», «Conciliatore» e «Biblioteca italiana»), alla collezione completa della «Critica» di Benedetto Croce), anche se non manca una significativa presenza scientifica, prevalentemente ottocentesca. Non c'è dubbio che un simile patrimonio configuri l'Augusta come la tipica biblioteca di «conservazione» con prevalenti funzioni che peraltro non contrastano con l'altra fondamentale di servizio pubblico, soprattutto nella ipotesi corretta già avviata di un decentramento dei posti lettura e prestito, e pur-

ché sull'Augusta non si scaricano i problemi irrisolti di altre istituzioni (dovendo magari fornire, come adesso lo spazio-studio agli studenti universitari, soprattutto stranieri). Anche per le biblioteche occorre una politica di programmazione, che consenta a tutte le istituzioni pubbliche di coordinare gli acquisti (evitando sia le inutili duplicazioni che le gravose assenze, e di colmare anche, gradualmente, i vuoti di documentazione, e cioè di quella della storia e della realtà locale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata nei prossimi anni al recupero di periodici nazionali con antica cronaca locale («Messaggero», «Nazione», «Giornale d'Italia») e di stampa locale

La domenica del miliardario

Anche se ormai i biglietti per la partitissima Perugia-Milan in programma per domenica 8 aprile, che probabilmente dirà la parola decisiva per l'assegnazione dello scudetto, sono praticamente esauriti non cessano le polemiche per la partitissima Perugia-Milan, esprime dissenso ed invita l'associazione Calcio Perugia a rivedere tale impostazione attuando una politica dei prezzi realmente equa ed aperta alle possibilità di tutti i cittadini umbri».

zione del catalogo dal professor Abbonanza, che come assessore alla cultura ha impostato il piano per il catalogo unico regionale, è di estendere la rilevazione all'intero patrimonio bibliografico umbro, che è da «considerare» come un tutto unico, e dipendentemente dal tipo di appartenenza, statale, regionale, comunale, ecclesiastico, fiancheggiato, delle singole sue parti». Un'ultima notazione, non certo per importanza, su questo prezioso strumento di lavoro. Esso è il prodotto maturo di una delle biblioteche comunali meglio organizzate in Italia, la prova tangibile di quel che potrebbe e dovrebbe essere il ruolo di promozione culturale di una biblioteca. E la cosa non stupisce, se l'Augusta è riuscita ad esprimere, nella persona che ha concretamente compilato il catalogo — la compagna Mafalda Conti — uno degli operatori più competenti ed appassionati del lavoro bibliotecario.

Stefano Miccolis